

## Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno . . . . .	1.20
> semestre . . . . .	1.12
> trimestre . . . . .	6
> mese . . . . .	2
Salvo: anno . . . . .	1.32
> semestre . . . . .	1.17
> trimestre . . . . .	9

Le associazioni non dicono al  
Intendente il numero.

Una copia in tutto il Regno ora.  
tariffo 5 — Arretrato: cat. 10.

Per le Associazioni e per le Inserzioni rivolgersi all'Ufficio del giornale, in Via dei Gorghi, o presso il signor Raimondo Zorzi Via S. Bartolomeo N. 14. Udine

## La S. Sede e il Governo francese

Sotto questo titolo leggiamo nel *Français* dell'8 corrente agosto:

« Senza entrare in troppi particolari, mi sia permesso di smentire nel modo più formale i racconti dei giornali più o meno ufficiosi, secondo i quali la S. Sede avrebbe raccomandato all'episcopato di lasciare liberamente passare i candidati gambettisti, ed astenersi da tutto quello che potesse dar ombra ai signori Gambetta, Ferry, Gonstant e compagnia.

« Certamente a Roma come in Francia non si desidera trasformare i vescovi in agenti elettorali di tale o tale altro partito, qualunque possa essere la saggezza di questo partito e la eccellenza delle sue idee; ma da questo a raccomandare una indifferenza compiacente per i persecutori della Chiesa, per coloro che operarono i grimaldelli nel 1880, vi è un abisso.

« A Roma, si è dunque raccomandata la prudenza, ma non si pensò mai di domandare ai vescovi di disinteressarsi completamente negli affari religiosi e politici della Francia.....

« Un'altra calunnia è cotesta diretta a scoraggiare i cattolici, a sfiorire la pubblica opinione. La S. Sede, essi dicono, non solo non si lagna di ciò che fa il governo contro la religione e i frati, ma si rallegra della nostra moderazione, ed è sensibile alle proposte che le si fanno. Questa maniera di presentare i fatti potrà essere abile, ma certamente poco onesta. Leone XIII ed il suo segretario di Stato hanno potuto soffrire con pazienza le violenze della repubblica contro gli ordini religiosi; e spingere la prudenza e la moderazione fino a non protestare pubblicamente e solennemente contro le iniquità del governo di fronte agli ordini religiosi, ma i signori Ferry e Barthélémy Siént Hilaire non ignorano ciò che il Nunzio e l'ambasciatore di Francia presso la S. Sede hanno loro comunicato. Non mai Leone XIII ha accettato di buon grado la situazione intollerabile fatta alla Chiesa, ed in generale al cattolicesimo in Francia da uomini senza coscienza e senza patriottismo. Se ha sofferto in silenzio, ciò non esclude che abbia in via diplomatica energicamente protestato contro quello che si compieva in Francia. I giornali ufficiosi sono informati meglio di ogni altro e potrebbero dirci la verità se non temessero di creare ostacoli ai maneggi elettorali e politici del signor Gambetta e suo confrone ».

I giornali liberali continuano ad occuparsi della partenza del Papa. Dai commenti che ognuno di loro vi ricama attorno, si capisce evidentemente che la notizia è stata lanciata come un *ballon d'essai*, per vedere l'effetto che produrrebbe il fatto se si verificasse.

I più avari di tutti sono quei giornalisti i quali accusano il Vaticano stesso di avere egli sparsa ad arte la notizia; e dunque invece che il primo a pubblicarla, come cosa sua, e a sostenerla confermandola, è stato il *Diritto*. Sarebbe bella che dopo aver sequestrato l'*Osservatore Romano* per offesa alla sacra persona del summo Pontefice, il *Diritto* lo avesse surrogato e fosse a parte dei segreti della Santa Sede.

Sulla notizia del *Diritto* e sul sequestro dell'*Osservatore Romano* il *Fanfulla* scrive quanto segue:

Io domando con quanto giudizio e con quale scopo un giornale ufficioso, nel quale il telegiornale prende le notizie da comunicare all'estero, si dà posto a queste voci, delle quali l'opinione pubblica in Europa ha tutte le ragioni di allarmarsi.

## Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

## Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga centesimi 50  
— in testa pagina dopo la prima del Garante centesimi 80 — Nella quarta pagina centesimi 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno rincassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I monogrammi non si realizzano. — Lettere e pugni non affrancano al risparmio.

Il senso della convenzione politica qui è assolutamente perduto.

Si viola una legge dello Stato alla presenza dell'autorità, dicendo del capo della Chiesa cattolica ciò che non si direbbe di nessun rappresentante di qualsiasi altra religione, ciò che nessuno penserebbe a dire del Gran Lama o del Cheik-ul-Islam.

Se si sequestra l'*Osservatore Romano* perché si rammarica delle ingiurie proferte, ripetendole, facendo così l'ingiurato anche nei suoi difensori.

Precisamente come se io per testimoniare che Tizio ha detto delle parole ingiuriose a Gao, fossi obbligato a ripeterle davanti al pretore, ed il pretore condannasse me perché le ho ripetute.

La gente direbbe che il pretore è diventato matto e il caldo gli ha dato al cervello. Certe cose non si possono dire e non si dicono di più alti funzionari della gerarchia giudiziaria. Non si dicono perché per quanto siano alti, in occasioni simili, non ricade sopra di loro ma tocca tutta all'iridescenza, alta polliceria al provvedimento di un ministero di gente che fa a farsa e studia tutti i giorni i mezzi d'inganno si uno con l'altro.

## L'osservanza del preceppo festivo dinanzi al Consiglio Comunale di Venezia

Riproduciamo, a comune edificazione e a titolo d'onore per l'egregio dott. Saccardo il seguente articolo del *Veneto Cattolico*.

Nella seduta del Consiglio tenutasi ieri il cons. Saccardo fa elogio al nobile contegno tenuto dal sindaco di Vicenza, di cui abbiamo parlato nel nostro numero di Martedì (vedi *Cittadino Italiano* di ieri) e ripete il sig. Sindaco la preghiera già fatta altra volta, onde si volesse cercare ogni modo opportuno per impedire la violazione del preceppo festivo da parte degli appaltatori di lavori comunali.

Dice, che i motivi per cui il Sindaco di Vicenza prese la franca iniziativa di chiedere il permesso di lavorare in giorno di festa, concorrono pienamente anche a Venezia:

*Consuetudine del Municipio*, e ricorda come altra volta il Sindaco Fornoni impetrò dall'autorità ecclesiastica il permesso di proseguire in giorno festivo la costruzione del Sarcofago a Manin.

Rispetto alla coscienza degli operai, e ricorda, come fosse cosa umanitaria sollevare dalla coazione morale e materiale, che sovr'essi esercitano gli appaltatori, costringondoli colla minaccia di licenziamento a lavorare in giorno di festa.

Rispetto al sentimento religioso della maggioranza dei cittadini, i quali vedono con isdegno profani pubblicamente i giorni consacrati a Dio. Non vuol permettersi di dare consigli, né di ricordare doveri.

Dato però quello di togliere il grave disordine, se fosse Sindaco farebbe inciudere nei contratti di appalto la condizione che non si dovesse lavorare in giorno di festa. E poi osservando, che la legge non è mai tanto violenta, che quando c'è ipodolenza e connivenza dell'autorità, crede, che se il Sindaco facesse concorrere agli appaltatori la ferma volontà del Municipio che non si lavori in giorno festivo, essi si asterranno dal farlo.

Certo qualcuno strillerebbe per questi provvedimenti, ma il primo a ridere di questi strilli sarebbe il Sindaco, che ha saputo altra volta stare al suo posto in una minaccia e dimostrazioni.

Il Sindaco rispose che il patto suggerito dal Saccardo, da inserirsi nei contratti di appalto non avrebbe forza, e che non credeva dovesse il municipio ingorghiarsi in una cosa puramente religiosa.

Al che soggiunse il Saccardo, che come da privati si inserisce nei contratti di locazione di botteghe il patto, che non siano

aperte nei di festivi e che il patto tiene, crede deve tenere anche quello suggerito nei contratti di appalto.

Al postutto, se l'autorità superiore volesse escludere questo patto, per parte del municipio si sarebbe sempre adempito al proprio dovere.

Osserva, che il municipio si occupa esclusivamente del benessere materiale della popolazione, trascurando troppo la parte religiosa e morale.

Conchiude col non ammettere l'asserita incompetenza del municipio in cose religiose, e deploра, come ossendo la stessa legge, che proibisce di rubare e di dire il falso testimonio ad ordin di santificare le feste, se vogliono perseguire i ladri e i falsi testi e si lasci per contrario la mano libera ai violatori del preceppo festivo.

A questo giustissime e savissime associazioni dell'oggetto cons. Saccardo, siamo certi che farà piacere la popolazione catolica di Venezia.

## LA MORTE DI MATTEUCCI

Riproduciamo, in mancanza di altre notizie, una corrispondenza da Londra, 8 agosto, del *Capitan Fracassa*.

Vediamo con dolore che in questa corrispondenza non è fatto come alcuno dei conforti religiosi. Vogliamo sperare che sia una dimenticanza dello scrittore, giacchè si sombra impossibile che nessuno di quelli che assistevano il povero giovane, non abbia chiamato un sacerdote per amministrargli almeno l'estrema unzione e pronunciare sul suo cadavere le preghiere dei moribondi:

Ecco intanto la lettera del *Fracassa*.

Il Matteucci giunse a Liverpool la sera del 5 corrente, dopo un viaggio di 28 giorni. Verso sera, fu colpito da un accesso di febbre che durò qualche ora.

L'indomani, dopo mezzogiorno, nuovo accesso febbrile, dal quale si riebbe, non risentendo che un po' di spossatezza. Nella sera, sombrava del tutto guarito. Di buon umore, lieto di rivedere i suoi cari vecchi, la sua adorata madre, il Matteucci, dopo aver parlato col vicino consolone italiano, partì da Liverpool, col suo compagno di viaggio, il tenente Massari, il giorno 7 a mezzodì diretto alla volta di Londra.

Dopo due ore di viaggio, provò per la spina un brivido intenso e prolungato, svenevole prodotto dalla terribile catastrofe. Alle 5 e mezzo, era a Londra e prendeva alloggio all'albergo Previtali. Nessun dubbio Matteucci era stato colpito da un violento accesso di febbre perniciosa.

Vennero subito chiamati due medici romani, che si trovavano a Londra per congresso medico: i dotti Fedeli e Lattanzi.

Riconobbero subito la natura e la gravità del male, e somministrarono senza indugio forti dosi di chinino.

Ma a nulla valsero i rimedi.

Il malato, assistito con affetto più che fraterno dal suo compagno Massari, dai medici e da alcuni amici, peggiorava di ora in ora.

Nessuna speranza di salvarlo!

La sera, prima di morire, Matteucci disse al suo compagno: — Massari, vada a dormire non si strapazzi — e l'indomani: — Massari, Massari non si allontani da me, — e ciò dicendo, guardava il dottor Fedeli, scambiandole pal Massari. Aveva già smarrito i sensi!

La sera precedente, quando entrò il dottor Lattanzi nella stanza dell'infarto; Matteucci gli strinse la mano e gli disse:

— Sì, sì, dottore, mi ricordo di lei.

Alle ore 11 della notte, cominciò a perdere i sensi. All'una dopo mezzanotte tirava. Volle alzarsi, passaggiare per la stanza. Gridava: Massari, Massari, dov'è?

Il povero Massari, sotto il peso di un dolore straziante, consigliava l'infarto a tornare a letto, e riusciva a riadagiarglivo.

Da quel momento, non pronunziò che qualche parola senza senso, e cadde in una prostrazione accessiva. Cominciò l'agonia.

Alle nove e tre quarti di stamani, 8 agosto, Pellegrino Matteucci era morto.

Vi scrivo dalla camera stessa ove è spirato questo martire della scienza. Lo veggio lì, nella bara, tutta coperto di fiori. Gli occhi e la bocca sembrano, la barba fluente sul petto. Pare che ancora sorrida, con quella sua affabilità cortese, che innamorava.

È indescribibile il dolore della colonia italiana, per siffatta sventura. È un pellegrinaggio all'*Hôtel Previtali*.

Dal consolato italiano si telegrafò al Ministero degli esteri, a Roma, per sapere se la salma dell'illustre estinto si debba imbarcare e trasportare in Italia.

Il povero tenente Massari è qui, al mio fianco accosciato dal dolore. Il suo viso è così contratto dal tristezza, che fa strano contrasto col volto calmo e quasi sorridente dell'infelice Matteucci.

Per tutta la giornata, Massari non ha lasciato un momento dal comando Racchia, addetto navale alla nostra ambasciata qui a Roma.

Domenica, passerà la giornata con me, in attesa di istruzioni da Roma.

Alla nove, Massari e io procederemo all'inventario di quanto apparteneva all'illustre estinto.

Oggi il fotografo, signor Lombardi, tentò fotografare il povero morto. Siamo ansiosi di vedere il risultato.

Domenica, tornerò a scrivervi.

Un nostro amico di Bologna così ci annunciava la morte dell'intrepido Matteucci:

Quando vi perverrà la presenté, vi sarà già nota la morte del viaggiatore dottor Pellegrino Matteucci, avvenuta in Londra lunedì scorso.

A Bologna era giunta questa notizia fin da ieri mattina, ed un amico del defunto si dice premura perché i giornali non ne dassero l'audunzia, fino a tanto che lui non avesse potuto accertarsi della verità di tale dolorosa notizia ed anche per dirlo in famiglia ad accoglierla con riserbo.

Povero Matteucci, egli sperava di ricevere fra pochi giorni la sua famiglia dalla quale fin dall'autunno del 1879 si era dipartito per intraprendere un secondo viaggio nell'Abissinia, che pur troppo è stato l'ultimo.

Pellegrino Matteucci apparteneva a nobile famiglia sinceramente cattolica, è stato membro del Circolo di S. Petronio della Società della Gioventù Cattolica italiana; — uno dei fondatori della Società di mutuo soccorso fra i commercianti, artisti, e operai che svolgevano la festa; membro della Commissione direttiva della Biblioteca Ovale S. Tommaso, o redattore per parrocchiali del giornale *l'Ancora*.

Sin pace all'amico che spero sia morto da cristiano qual visse.

## Monsignor Freppel a' suoi elettori

I nostri lettori conoscono il segnalato trionfo conseguito l'anno scorso da Mons. Freppel nel collegio elettorale di Brest, e conoscendo dei pari l'incontestabile valore con cui egli difese sempre nella Camera francese gli interessi della Religione e della Chiesa. Le corporazioni religiose dissolti, le missioni combattute, l'immobilità dei magistrati minacciata, i diritti della Chiesa sull'insegnamento calpestati, l'esecuzione dei clericati dal servizio militare soppressa. Santa Genoveffa protetta al culto, la san-

tita dei cimiteri profanata, in tutte queste e in altre questioni ancora Mons. Freppel intervenne per difendere colla sua voce eloquente i diritti della Chiesa e per protestare in nome della giustizia combattuta ed oppressa. Ora alla vigilia delle nuove elezioni l'illustre Prelato si ripresenta con una bellissima circolare a' suoi elettori di Brest e manifesta loro i sentimenti che gli furono di guida nel compiere l'ufficio di deputato e che gli saranno di scorta per l'avvenire.

« Voi avete troppo cuore e intelligenza (così conclude Mons. Freppel la sua circolare) per non sentire e comprendere da voi stessi ciò che domandano in questo momento gli interessi della religione e quelli del paese. Affidando nuovamente la difesa di tutte le grandi cause che vi sono care, voi potete star certi che mi sforzerò di non venir meno a nessuna. Quando non ha per sé il diritto e la religione, non deve mai lasciar di combattere, anche quando dubbi della vittoria, e benché ora sembrino sterili, le rivendicazioni giuste e legittime restano come altrettanta semente feconda per l'avvenire. I padri nostri nobbero situazioni più difficili di questa e non si perdettero d'animo pensando che col'aiuto di Dio si può trionfare delle peggiori passioni dell'uomo e che la speranza è sempre luce quando si parla ad una nazione come la Francia ».

Facciamo voti perché gli elettori di Brest comprendano questo linguaggio veramente episcopale, e rimandino coi loro voti alla Camera uno fra i più valorosi campioni della causa cattolica nel Parlamento francese.

## I cappuccini in Tunisia

Si legge nell' *Univers*:

Un religioso cappuccino, il P. Patrizio, traversò il 5 Parigi, in viaggio per la Tunisia, dove va a dedicarsi ai soldati francesi, sia che si tratti di accompagnargli sui campi di battaglia, sia che si tratti di curarli e di consolarli negli ospedali militari. Il P. Patrizio parte con quattro dei suoi fratelli della provincia di Fracchia. Per una parola del loro superiore e distretto la domanda di Mons. Lavigerie, i cappuccini hanno intrapreso questo viaggio di Tunisia, dove vi sarà modo di sorvir bene la Chiesa e la Francia.

Non è da oggi che i cappuccini servono Dio sotto le bandiere dell'armata francese. Senza voler ricordare antichi e numerosi esempi, ci limiteremo a dire che il P. Patrizio, ed uno de' suoi compagni di viaggio, erano coi nostri soldati alle dure prove della guerra del 1870, e che coi suoi fratelli porta ai soldati della spedizione di Tunisia un'abnegazione, rafforzata dall'esperienza. Le famiglie cattoliche di Francia che hanno figli impegnati nella spedizione tunisina, saranno lieti di apprendere che i nostri soldati avranno laggiù cappellani militari e che questi cappellani sono stati scelti nella gloriosa famiglia di S. Francesco.

Il P. Patrizio era nel numero dei religiosi cui le autorità della repubblica hanno espulso dal loro convento. La Francia fa oggi appello alla devozione dei cappuccini, e i cappuccini che, come tutti i « monaci » sono « eterni », nonostante le espulsioni, prendono con allegria la via degli ospedali e dei campi di battaglia, dove non si può lungo tempo fare a meno di loro.

## La perequazione della Fondiaria

Leggiamo nel *Presente di Parma*:

Molti giornali hanno annunciato che il Ministro delle Finanze presenterà alla riapertura delle Camere un disegno di legge per la perequazione dell'imposta fondiaria, e parecchi hanno aggiunto che il Magliani si ripromette da questa operazione una maggiore entrata di 35 milioni.

Questa notizia, che è vera in parte, vuole essere rettificata.

E' certo che il Ministro delle Finanze sta lavorando intorno all'indicato disegno di legge: ma è certo del pari che non lo fa a scopo finanziario, sibbene per distribuire con egual misura l'imposta tra i proprietari dello terro. L'on. Magliani tiene moltissimo a questo progetto e vuole che sia approvato nel corso dell'attuale legislatura.

Il suo concetto è di servirsi della triangolazione fatta dallo Stato Maggiore per dividere l'intera superficie del Regno in

grandi zone, non sappiamo bene se corrispondenti alle regioni od alle Province. Di ciascuna di tali zone sarà studiata la natura del terreno, la rendita vera per assegnarne poi il relativo contingente di imposta: la somma dei vari contingenti deve corrispondere all'imposta che si paga attualmente perché, è bene ripeterlo, il Governo non intendo esiverne niente di più.

Il subriporto tra i proprietari comparsi in ciascuna zona sarà fatto a cura degli interessati con norme che verranno stabilite dalla legge.

Si ha ragione di credere che a nessuno dei proprietari, che ora pagano meno degli altri, verrà cresciuto il rispettivo carico ed in ogni caso l'aumento sarebbe insensibile, imperocchè saranno chiamati a correre all'imposta fondiaria i proprietari dei molti milioni di ettari di terreno che ora non pagano nulla. Per contro in quelle Province, nelle quali la imposta fondiaria è più alta, la diminuzione sarà sensibilissima sia perchè il contingente porterà già di per se stesso uno sgravio, sia perchè anche in queste dovranno concorrere a pagarla i buoni non censiti.

Tali in complesso sono le idee dell'onorevole Magliani.

## I DISORDINI DI S. LURI

Sui disordini di San Luri già accennati scrivono alla *Gazzetta Piemontese* da Cagliari, 8 agosto:

« Da qualche tempo si nota una certa agitazione nelle nostre popolazioni rurali, agitazione prodotta dalla scarsità in molti punti e dalla fallanza in vari altri dei raccolti.

Voi sapete bene quanto sia fruzionata la proprietà, la fondiaria soprattutto, qui da noi, e per conseguenza quanto migliaia di piccoli proprietari popolino l'isola.

Il nostro contadino, quando lo gli va bene, ricava appena di che campare. Il suo piccolo fondo, al quale non può, per mancanza di mezzi, far sentire i benefici della scienza, non produce che ben poco in paragone di quello che potrebbe prudrone con una razionale e scientifica coltivazione.

Un anno quindi che i raccolti falliscono, e i nostri piccoli proprietari si trovano nella miseria più assoluta.

Anzi, per maggior dolore, sentono gravarsi sulla spalla la mano del fisco, il quale, la vada bene o la vada male, vuole inesorabilmente razzolare quanto gli spetta, e se non può ghermire quattrini, si porta via addirittura il campicello o la cassetta.

Questi fatti si avverano specialmente in quest'anno, onde da vario tempo si nota dell'agitazione nei nostri Comuni rurali a causa dei raccolti falliti.

In varii luoghi si sono fatte anche delle dimostrazioni, chiedendo che si sospendesse l'esazione dei tributi. Le Autorità emanarono disposizioni per calmare gli animi, assicurando che, vista l'eccezionalità della annata, non si mancherebbe di provvedere.

Furono invitati i Municipi a dar mano a quei lavori che, già approvati, potevano dare occupazione a molta gente; si fecero pratiche presso gli istituti di credito, affinchè essi pure, nei limiti dei loro statuti, cooperassero ad attenuare le conseguenze di uno stato tanto anomalo di cose, facilitando, col credito, ai contadini il modo di soddisfare i diritti del fisco e di provvedere alle nuove seminazioni. E qualche cosa pare si stia davvero facendo.

A San Luri però altre circostanze essendosi aggiunte alle accennate, il malecontento scoppia in aperta rivolta con delle conseguenze deplorevolissime, come vi ho tolto gratis.

San Luri è una grossa borgata a 45 chilometri da Cagliari, sulla linea Cagliari-Oristano. Conta circa 5,000 abitanti, ed è un centro agricolo dei più importanti.

Questo Comune ha avuto la sventura di un commissario regio, il quale, dopo pochi mesi di amministrazione, liquidò il suo conto di spese, diritti e competenze in una somma di circa 25,000 lire!

Giorni sono segnirono a San Luri le elezioni, dopo le quali il commissario cedé l'amministrazione ai nuovi eletti.

Primo pensiero del Consiglio fu di coprire il vuoto del bilancio cagionato dal conto del signor commissario.

Necessità quindi di nuove e gravose impostazioni.

Figurarsi l'ira della popolazione!

Ieri mattina pertanto vi fu una dimostrazione chiassosa, la quale degenerò alla sera in una rivolta.

L'odio dei Sauluresi era principalmente rivolto contro l'ex-sindaco, prima ed unica causa, secondo essi, dell'invio del commissario regio, e quindi della necessità della onorevole tasse imposte.

Ma si racconta che ne fu assalita la casa, difesa dai pochi carabinieri della stazione di San Luri; ne seguì una serie colluttazione. Manganò però ancora i partitari, ma si afferma che ci sono una ventina d'individui fra morti e feriti.

Fra i morti poi sarebbe l'accenno ex-sindaco, ammazzato a furi di bastonato.

E' partita di qui una campagna di linea, ed ora l'ordine è completamente ristabilito.

Appena però potrò avere nuovi e più precisi ragguagli dei fatti avvenuti, non mancherò di trasmetterveli.

A Sassari ancora c'è del malumore contro l'Amministrazione comunale, la quale ha speso due milioni per un acquedotto che ora si è rivelato insufficiente ai bisogni della popolazione.

E' partita da Cagliari una compagnia di soldati anche a quella volta.

In un villaggio vicino a San Luri mi si assicura che è stato assassinato l'esattore. »

## Governo e Parlamento

### Notizie diverse

Leggiamo nella *Voce della Verità*:

Tutti gli uomini autorevoli della Sinistra si sono rivolti all'on. Depretis, perché faccia il possibile onde restituirsli al più presto a Roma e convocare senz'altro il Consiglio dei ministri per prendere delle severe misure all'interno, e provvedere alla politica estera, giacchè essi ritengono che la presente situazione sia delle più gravi e che pericolosi seri minacciano l'Italia.

Le persone di qualche considerazione si mostrano assai preoccupate, a ritengono che la politica interna del Governo sia fatale.

Era corsa la voce che fosse intenzione di alcuni deputati di chiedere al presidente Farini ed al Ministro di convocare straordinariamente la Camera per pochi giorni, onde svolgere alcune interpellanze sulla condotta del Governo dopo la chiusura del Parlamento.

Pare che la proposta non abbia trovato seguito.

Leggiamo nell'*Osservatore Romano*:

Sappiamo di buona fonte che tutte le disposizioni relative al Comizio anti-papale tenuto domenica scorso al Politeama furono date direttamente dal signor Depretis, il quale da Stradella impattò ordini, diede istruzioni e regolò tutto il servizio. Il signor Lovato, segretario generale all'interno, non fece che eseguire questi ordini e queste istruzioni, ed il signor Zanardelli, guardasigilli, rimase interamente estraneo ad ogni cosa.

L'*Opinione* pubblica una lettera del senatore generale Carlo Cadorna che tratta della politica estera dell'Italia. In essa egli sostiene la necessità in cui trovasi l'Italia di mantenere la buona armonia colla Francia, e di stringere in pari tempo un'amicizia cordiale colla Germania e coll'Austria.

Il giornale *l'Esercito* pubblica una corrispondenza, che dice di avere ricevuto da ottima fonte, in cui si denunciano gli apparecchi militari francesi al confine italiano.

Confermarsi che tutti ministri dovrebbero trovarsi a Roma prossimamente al più tardi lunedì, per concretare le ulteriori decisioni relativamente al trattato di commercio colla Francia e ad altre politiche emergenze.

Il tenente di vascello Massari ha diretto una lettera al Ministero della marina nella quale l'egregio ufficiale rende conto del suo viaggio col compianto Matteucci.

Ve ne nominata una Commissione per esaminare se e quanto l'occupazione dei locali demaniali per uso governativo sia giustificata.

L'on. Berti inviterà le provincie, i comuni e le rappresentanze agrarie ed i privati a concorrere con tutti i mezzi possibili alla distruzione della filossera.

## ITALIA

**Spoletto** — Il giorno 10 settembre p. v. verrà solennemente consacrato il nuovo Santuario eretto in onore di Maria Santissima *Azucilium Cristianorum*.

Alle ore 7 ant. la Beata R.ma di Monsignor Eusebio Mariano Pagliari Arcivescovo di Spoleto consacrerà il nuovo Tempio. Alle 2 1/2 p. Vesperi Solenni Pontificali.

L'11 detto alle ore 8 ant. Comunione Generale, alle ore 10 ant. Messa Pontificale;

alle 12 m. Benedizione Papale con indulgenza plenaria per speciale concessione di S. S. Leone XIII, Alle 3 1/2 pom. secondi vesperi, *Te Deum* e benedizione col SS. Sacramento.

La musica sarà del celebre maestro cav. D. Mustafa direttore perpetuo della Capella Sistina e verrà eseguita dai più distinti professori romani e dai cantori della Capella di Spoleto. La commissione Arcidiocesana di Spoleto dà notizia del fausto avvenimento a tutti i fedeli e sovrattutto ai devoti oblati per la cui pietà si è costruito lo splendido edificio e prega i mesdismi di sovvenirlo generosamente ora che si dovranno sostenere gravissime spese per l'ultimo coronamento.

## ESTERO

### Germania

Dei disordini avvenuti a Schievelbein in Pomerania la *Wiener Allgemeine* racconta quanto segue: Verso le 8 e mezzo della sera di domenica circa 700 persone incominciarono un vero bombardamento contro le case degli ebrei. La folla entrò nelle case rompendo e devastando tutto. Il mercato fu coperto in pochi minuti di merce e sigari. Presso il sig. Jacobus, distillatore, un uomo che non è capace di fare male ad una mosca, furono commessi dei veri orrori. Nella bottega non rimase illeso nulla.

La folla si divideva l'acquavite ed i sigari rubati; alcuni avevano anzi acceso un barile di spirito allo scopo di incendiare la casa; fortunatamente fu spata a tempo. In altre case si bastonarono a sangue docce e vecchi. Nelle piscine delle strade correva acquavite, olio e petrolio. Si videro donne correre a casa caricate di stoffe e mercerie. Le pompe e i palii dei focolai erano inghiottiti di matasse di cotone e rafia. Questa devastazione durò tre ore e solo poco prima della mezzanotte la Società dei Veterani poté ristabilire un po' d'ordine.

### Francia

Uno strano processo si disputerà quanto prima a Limoges. Un giornale conservatore, la *Gazette du Centre*, avendo pubblicata la lista dei negozianti della città che avevano illuminate le loro botteghe per la festa nazionale del 14 luglio, 14 di questi negozi intentano a quel giornale un processo in riparazione del danno cagionato, sostengendo che questa pubblicità era di natura tale da allontanare la clientela. — I 14 negozi intendono alla *Gazzetta* 230,000 franchi.

— Scrivono da Parigi alla *Décentralisation*:

Il Vescovo di Saint-Claude, Mons. Marquet, amico particolare del signor Grevy, fu chiamato all'Eliseo. Sarebbe stato incaricato di una missione confidenziale del Presidente per il Vaticano.

— Telegrafano da Parigi che Clemenceau ha l'intenzione di pubblicare delle rivelazioni interessanti intorno a certe speculazioni di alcune notabilità politiche, precisando persino le somme raggiungibili dalle medesime guadagnate mediante abili operazioni finanziarie.

— Non è più possibile oggi di dubitare che avrà luogo una grande spedizione in Africa in principio d'autunno.

— Gli uffici del Ministero della guerra lavorano in questo momento a preparare la mobilitazione d'un corpo importante.

## DIARIO SACRO

Domenica 14 agosto

### S. Eusebio

Lunedì 15 agosto

### Assunzione di Maria Ss.

Il Papa benedice Roma e il mondo.

Martedì 16 agosto

### S. Rocco

Avvocato contro la peste ed il colera. Visita nella Chiesa oiaouina suburbana, dove si festeggia il Santo con messa solenne la mattina alle ore 10, e vesperi la sera alle ore 6.

## Cose di Casa e Varietà

**I nuovi lavori nel tempio della B. V. delle Grazie.** Siamo stati a visitare il tempio della B. V. delle Grazie e ne siamo rimasti ammirati,

I lavori eseguiti quest'anno sono di tale importanza e riusciti così bene che crediamo non si potesse far meglio.

E non sono riusciti bene soltanto i lavori principali, ma c'è anche i secondari e tutto corre a formare un'armonia che soddisfa pienamente.

Quello che attira di più l'occhio del visitatore sono le pitture sotto la cupola le quali sono lavori dell'estinto artista sig. Lorenzo Bianchi. Esse sono divise in quattro compartimenti. Il primo, la faccia di chi sale i gradini del presbiterio, rappresenta l'*Incoronazione della Madonna*, nel secondo, a destra, sono figurati alcuni santi Apostoli, martiri e confessori fra i quali primeggiano i Ss. Apostoli Pietro e Paolo e il martire S. Lorenzo. Nel terzo comparto, a sinistra, sono rappresentate alcune sante vergini e martiri e la figura principale è S. Cecilia. Nel comparto di fronte all'incoronazione della Madonna è figurato un coro di angeli, altri che suonano, altri che cantano le lodi del Signore. Queste pitture sono a fondo d'oro e divise una dall'altra da un fregio a fogliami pure d'oro.

La cupola è sostenuta da un tamburo e nei quattro angoli di questo sono dipinti i quattro Profeti Geremia, Ezechiele, Daniele e Isaia. Questi pure sono a fondo d'oro.

Tutti gli ornati sono stati eseguiti dal sig. Ferdinando Simoni. Da lui stuchi sono stati lavorati dal sig. Giacomo Modugno e posti come fregio della cornice. Sono tanti medaglioni coi vari emblemi cristiani e uniti coi un ornato a fogliami e tutti derati.

Abbiamo descritto meglio che abbiamo potuto questi preziosi lavori e vogliamo credere che nessuno verrà lasciare d'andarli a visitare. E qui non possiamo a meno di porgere le nostre più vive congratulazioni al Rmo sig. Parrocchio che con tanto senso e col concorso della fabbriceria ha ideato e diretto questa opera di tanto lustro per il tempio e per la città e ci congratuliamo pure con quei bravi artisti che hanno con i loro lavori dimostrato una volta di più, che non c'è bisogno di affannarsi da noi per aver le cose fatte bene.

**Offerte per l'incoronazione della Madonna di Rosa.** Signor Pasquale Fior L. 5 — Signor De Vit L. 5 — N. N. L. 10 — Signor Sabina Monticco L. 2 — Due povere serve L. 1 — La Signor G. F. ha offerto due zecchinini veneti d'oro perché siano incorporati nella corona d'oro, che cingerà il Capo dell'Augusta Immagine.

**Dove andrà il Papa?** Sotto questo titolo il *Giornale di Udine* stampa il più sciolto ed il più ribaltante articolo, se così può chiamarsi un'accozzaglia di parole quali potrebbero uscire dalla bocca di un manteccato o di un piazzaino preso dal vino. E dire che il *Giornale di Udine* di cui molti articoli portano le iniziali P. V. (dest pena venduta) si milita devotissimo cristiano!!!

Povero articolista; bisogna, ben dire che il cattivo e i tuffi nelle acque della prima delle Venzie gli stanno tornati miciadili. E so il lettore vuole capacitarsi ancora di più, volti pagina e legga nella corona del salutato *Giornale* « Un secolo fa a Udine » e si tratterà se può darsi esclamare: Oh! fenomeno veramente unico al mondo di insulsaggine, di sciocchezza e di trivialità!!!

**Corse e Tombola.** Domani alle ore 5 1/2 pom. avrà luogo la corsa dei *Birocini*.

Lunedì, 15, alle ore 4 avrà luogo la annunciata Tombola di beneficenza.

Alla Tombola seguirà la corsa delle *Bighe*.

**La Direzione generale del Debito pubblico** avvisa che fu denunciata la perdita del certificato di iscrizione per una rendita di lire 50 intestato a Vicario Anoa fu Giuseppe, nubile, qui domiciliata e portante il num. 587,207.

**Programma dei pozzi musicali** che si eseguiranno domani alle 7 pomerid. dalla Banda militare sotto la Loggia municipale.

1. Marcia « Ricognoscezza » Migliavaca  
2. Sinfonia « Vespri Siciliani » Verdi  
3. Fantasia « Ventiquattr'ore » al Campo degli inglesi » Corini  
4. Valzer Oresci

**Bollettino della Questura**  
del giorno 21 Agosto

**Ladri.** In Porpetto nel 5 corr. vennero rubate a Giacomo P. 76 lire in moneta

austriaca d'Argento e pare che il ladro sia stato certo Antonio F.

**Arresti.** Nel 8 corr. in seguito a mandato della Pretura di S. Vito, venne arrestato in Udine Antonio B. per essere sottoposto all'ammenzione.

**Perquisizione.** I R. R. C. O. andarono a Oiseria nel 8 corr. a fare una visita a Valentino G. e gli hanno trovato e sequestrato una pistola di misura contraria alla legge.

**Per negligenza e incuria imperdonabile** certi B. di Grano (Rugiatore) la mattina del 30 luglio passato lasciarono morire il loro figlio Umberto.

**L'indispensabile incendio** avvenne nel 4 corr. in Carlini e recò un danno alla Cont. Giacinta Simonetti di Lire 600, si sviluppò in un bosco detto Bauro e, si ritiene per causa accidentale.

## STATO CIVILE

BOLLETTINO SETTIM. dal 7 al 13 agosto

### Nascite

Nati vivi maschi	12	femmine	8
" morti "	1	"	1
Esposti	"	"	1
TOTALE N. 23			

### Morti a domicilio

Domenica Verettoni-Degano fu Domenico d'anni 66, contadina — Armidia Berini di Danièle di giorni 16 — Caterina Cavazzi di Valentino d'anni 1 e mesi 2 — Francesco Rizzi di Valentino di giorni 9 — Maria Molin-Pradel di Giacomo d'anni 4 e mesi 10 — n. b. Adolfo Dalla Porta fu Gio. Battista d'anni 51, regio impiegato — Teresa Cristofoli-Springolo fu Giuseppe d'anni 67, servo — Giulia Corazza fu Francesco d'anni 64, possidente — Ida Bulfon di Napoleone di giorni 18 — Pietro Degani di mesi 8.

### Morti nell'Ospitale civile

Marianna Margherita-Pilotti fu Giacomo d'anni 41, contadina — Lucia d'Osvaldo di Francesco di mesi 2 — Angelo Angeli fu Domenico d'anni 21, cameriere — Paquiza Zago fu Antonia d'anni 34, contadina — Angela Sepulcri-D'Agostini d'anni 38, contadina — Costante Culeto fu Girolamo d'anni 34, agricoltore.

### Morte nell'Ospitale Militare

Carlo-Antonio Campagna di Michele di anni 22 soldato nel 47° Fanteria — Fortunato Zingoni di Gaetano d'anni 22, soldato nel 47° Fanteria — Francesco Galizia di Alfonsi d'anni 21, soldato nel 47° Fanteria — Gabriele Capponi di Teofilo d'anni 21, soldato nel 47° Fanteria — Massimo Butelli di Antonio, d'anni 22, soldato nel 47° Fanteria.

Totale N. 21

dei quali 9 non appartengono al comune di Udine.

### Eseguirono l'atto civile di Matrimonio

Raimondo Pravisani infermiere con Maria Rassatti casalinga — Leonardo Mattiussi agricoltore con Lucia Touatta contadina — Gio. Batta Dal Medico fornaio con Felicita Minima cucitrice — Gioacchino Vario fabbro con Luigia Peruglio setaiuola — Luigi Liva agricoltore con Luigia Chiarandini contadina.

### Pubblicazioni esposte nell'Albo Municipale

Giuseppe Grillo negoziante con Maria Della Martina civile — Felice D'Augier regio impiegato con Angela Armani civile — Autonio Cogoi sarto con Eugenia Chiandussi sarta — Federico co. D'Adda regio impiegato con Ida Penso civile.

### Conciliatori. Disposizioni nel Personale Giudiziario fatta con Decreto 1 agosto 1881 dal primo Presidente della R. Corte d'Appello in Venezia:

Conciliatori. Conferme, Carlon Gio. Maria, Budòia — Zuccari cav. dott. Paolo, Osarsa della Delizia — Della Mea Andrea, Raccolosa — Petris Giuseppe, Sauris — Bussi Antonio, Zugliano-Gaspari Giorgio, Latisanina.

**Bollettino Meteorologico.** L'Ufficio del *New-York-Herald* manda la seguente comunicazione in data 11 agosto:

« Una leggera perturbazione, aumentando di forza, arriverà sulle spiagge dell'Inghilterra e della Norvegia meridionale fra il 12 e il 14 corrente. Sarà accompagnata da pioggia dal sud-ovest. »

« Un'altra perturbazione più forte le terrà probabilmente dietro dopo pochi giorni, accompagnata da venti di sud-ovest. »

**Scoperte archeologiche.** Negli scavi eseguiti a Ventimiglia fu scoperto un se-

polcro con due facciate, e dal muro divisorio eretto fra le due camere sepolcrali si poté riconoscere che questa tomba ha servito a due famiglie. In essa si riunivano giacenti quattro cadaveri e in ciascuna nogola una grande olla, ripiena d'ossa e di osso coi dodici lucerne funerarie.

Si trovarono inoltre circa venti uresi, due grandi diote, alcune astre rotte, due tazze d'elegante lavoro, intorno alle cui pareti ricorre in bassorilievo una corona d'edera, sei patere e due crateri in terra rossa, sei aghi crinali ed altri oggetti di minor conto che però furono trasportati, insieme con le iscrizioni, al municipio.

— Nell'eseguire, presso Castiglion della Pescaia, in provincia di Grosseto, un canale scaricatorio per la bonificazione del padule, che doveva attraversare la pianura tra il mare e il principio del Tombolo, si trovarono vestigia di edifici distrutti dell'epoca romana, che servirono a sempre meglio stabilire il decorso dell'antica via Aurelia dall'Ombrone fino al territorio di Popponia.

Fra gli oggetti di maggior rilievo raccolti in quelle macerie, vanno indicati paucelli frammenti di statue marmoree con una statua acefala, sei in proporzioni naturali, tre in piccole e giovanili, ed uno di maggiori del vero. La statua acefala, d'eccellente stile, presenta forme femminili e virginee, veste una tunica a ricche e tenai pieghe, e dalla farsetta a traverso il dorso e dall'alto d'incorrere con la gabbia sinistra in avanti, fu riconosciuta rappresentare Diana cacciatrice, il cui culto doveva certo essere in onore in un luogo circondato da monti selvosi e presso un grande padule ricco di cacciagione.

Un busto con la clamide imperiale e un medaglione a testa gorgonica fu riconosciuto rappresentare l'imperatore Adriano.

Importante parve ancora un bel frammento di pectora di voto, con figure in oro dai primi tempi cristiani rappresentanti il sacrificio d'Isacco.

La moneta appartenente all'epoca costantiniana, e poche risalgono fino al Agosto.

**Morte orribile di un alpinista.** — Servivano da Macugnaga, 9 agosto: « Il valentissimo alpinista signor Damiano Marinelli da Roma partiva l'8 corrente dall'Albergo Monte More in Macugnaga (Valle Anzasca) per ascendere il Dufour Spitze, la più alta vetta del Monte Rosa. Era accompagnato da due guide, Imsang Ferdinandino da Saas e Fedrazzini Battista di S. Caterina di Bormio, e da un portatore. Giunti a due terzi dell'altezza, alle 4 1/2 di sera, e già a pochi distanza da alcune grosse rocce sulle quali avevano diviso passare la notte, un'enorme valanga staccossi dagli immensi ghiacci che stanno fra le due punte Dufour Spitze e Nord Ende, ed in un istante li ebbe trascinati sull'aperto. Solo il portatore che era a pochi passi indietro poté trovare riparo sotto di un sporgente maeigno e salvarsi dalla catastrofe. Questi, appena rivenuti dallo sbalordimento, trovatosi solo, corsò disperatamente all'Albergo, ove giunse alle 8 di sera, a dare la triste notizia.

L'emozione fu immensa fra i molti forestieri italiani ed inglesi, fra cui parecchi amici del Marinelli che lo avevano accompagnato la mattina stessa per un balzo di strada. Fu immediatamente iniziata una sottoscrizione che riuscì imponente: ed alle 9 1/2 della sera stessa otto robusti montanari partirono, unitamente a due amici del Marinelli, per andare in traccia di quegli intrepidi ma sfortunati alpinisti.

Dopo molte ore di faticose ricerche fu trovato il corpo del Marinelli in un profondo burrone. Era diviso in due e aveva il cranio fracassato.

**Amenità.** La *Ragione* offre una manica composta a chi lo recherà il ritratto fotografico dell'epigrafista di Perarolo, che per l'andata e per la permanenza colla Regina Margherita componeva fra le altre iscrizioni anche questa che segue e che deve aver messo di eccellente umore la Regina per la prima:

« Margherita di Savoia — Regina d'Italia — Splendida gloria — Di civili e morali virtù — Sostegno irremovibile — Delle nazionali aspirazioni — Rallegrate dal sublime pensiero — Che fra questo astre contrade — Possa essere agapevo il soggiorno — Nella comune esultanza — Puramente suggerita dagli animi — Avvalorata dalla clemenza e bontà — Questo tributo d'ossequio — Offre umilmente —

8 agosto 1881 — Il Comune di Perarolo. — Abi epigrafista Perarolo!!!

**Giurisprudenza.** La Corte d'appello di Macerata ha sentenziato che, quando un Comune ha usnato per contratto l'obbligo di giubilare, dopo dieci anni di servizio, i suoi salariati, ha dovere di pensionare l'impiegato di cui abbia soppresso l'ufficio mentre ora in corso il suo decimo anno di servizio.

— Sulla questione: Se possono essere scritti sul medesimo foglio di carta bollata più verbali di giuramento per affermazione di crediti ai fornitori dell'art. 607 del codice di commercio, — il ministero di grazia e giustizia, d'accordo con quello delle finanze, ha risposto negativamente.

**Concorso per un monumento ad Alessandro II.** A Mosca venne pubblicato il concorso per un monumento da erigersi alle exequie del zar defunto; possono parteciparvi anche gli artisti stranieri. I quattro migliori progetti, il cui preventivo non deve oltrepassare il milione di rubli, saranno premiati ciascuno di importi di 60,000, 40,000, 30,000, e 20,000 rubli. Il termine scade il 31 agosto 1882. Piani e fotografie della piazza su cui va elevato il monumento, vengono dietro richiesta forniti dall'ambasciata russa.

**L'Analisi Chimica.** Ghinunque si vantasse di avere scoperto con l'analisi chimica tutte le sostanze, le quali servirono a preparare uno sciroppo od un composto qualunque; allorché per la preparazione di questo vennero adoperati svariatisimi vegetali, od i loro succhi; non si deve prestare fede alcuna; imperocché è impossibile, almeno sino ad oggi, che l'analisi chimica possa discoprire esattamente ogni singolo vegetale, che serva a quella preparazione.

E ciò serve ad avvertire il pubblico, che se qualcuno asserisse di avere scoperte tutte le sostanze, che compongono lo Sciroppo depurativo di Parigina composto, il quale è formato da una riunione di molti vegetali ed alcaloidi; deve ritenersi questa asserzione come un artificio dettato dalla avidità del guadagno, e della intenzione di sfruttare la buona fede altri.

Questo sciroppo si prepara unicamente presso l'inventore e fabbricatore Giovanni professore Mazzolini di Roma, nel suo Stabilimento chimico in via delle Quattro Fontane n. 18.

E' solamente garantito il suddetto depurativo, quando porta la presente marca di fabbrica depositata, impressa nel vetro della bottiglia, e nella etichetta dorata; la quale etichetta trovasi puramente impressa in rosso nello esterno incartatura gialla, fermata nella parte superiore da una marca consimile,

Si vende in Roma presso l'inventore e fabbricatore nel proprio Stabilimento chimico farmaceutico via delle Quattro Fontane n. 18, e presso la più gran parte dei farmacisti d'Italia, al prezzo di L. 9 la bottiglia e L. 5 la mezza.

**N.B.** Tre bottiglie presso lo Stabilimento lire 25, e in tutti quai paesi del continente dove non vi sia deposito e vi percorra la ferrovia, si spediscono franche di porto e d'imballaggio per lire 27.

**Avvertiamo** che nella nostra Tipografia sta sotto legatura il libro intitolato *Fiore di Devote Preghiere*. Sarà un bel volumetto, stampato in buona carta ed in caratteri grandi e costati Cent. 85; legato in mezza pelle con carta marocchinate e placca costata Cent. 85.

### Da Cividale ci scrivono:

Sperava, dopo l'ultima mia corrispondenza, di veder comparire sulle colonne del vostro giornale li tanto bramata discussione avvenuta il 14 luglio, scritta come fu in realtà in tutte le sue parti e non già mutilata; ma invano. Mons. Bernardis da quanto mi si dice non crede cosa del tutto il comunicare a voi ciò che egli ha detto, e questo mi immagino che faccia per spirito di umiltà. Benché in un libro che trovai in casa mia, proprietà d'un prete che non è più, leggesi sovra un'opera di S. Francesco di Sales che l'umiltà è lontana tanto dalla lode quanto dal biasimo; io non mi oppongo agli umili pensieri di Mons. Bernardis, tanto più che ho potuto raccogliere tante notizie da potervi escludere il processo verbale della seduta 14 luglio come doveva esser esteso.

Questo errata-corrigere mi sarà permesso tanto più che nel consiglio di Cividale c'è l'esemplarissimo costume di leggere il processo verbale non seduta stante com'è di legge, ma anche uno o più mesi dopo nella susseguente convocazione. Inoltre il

famoso processo verbale riportato nel numero, 167 del vostro giornale non è stato letto in pubblica seduta.

Sarebbe mio desiderio che Mons. Bernardis e il sig. Dondò mi facessero delle correzioni se mai non fossi stato esattissimo nello estendere il processo verbale quale dovrà essere esteso e comunicato al Cittadino.

## COMUNE DI CIVIDALE

## SEDUTA DEL CONSIGLIO COMUNALE

## ESTRATTO

del processo verbale della seduta straordinaria tenutasi dal Consiglio Comunale di Cividale nel giorno 14 luglio 1881 e' ero 6 112 perdonabile, contiene copia della discussione e deliberazione relativa agli articoli 30 e 32 dello Statuto organico del Comune.

Presenti i signori:

1. Cucavas - avv. Gustavo, Sindaco -- 2. Facchini nob. Giuseppe, Assessore -- 3. Dondò avv. Paolo, Assessore -- 4. De Nordis nob. Giuseppe, Assessore -- 5. Pupilli Pietro, Assessore -- 6. Schiavone avv. Luigi -- 7. Bernardis mons. Pietro -- 8. Geroni Giuseppe -- 9. Orlandi Antonio -- 10. Costantini Lorenzo -- 11. D'Orlandi Emanuele -- Caronni Carlo, segretario.

## ACCERTO

Proposte della Giunta in relazione all'incarico datole dalla deliberazione consigliare 22 settembre 1880 relative al Collegio Convitto per gli anni venti, e relazione ed approvazione del regolamento dell'Istituto indicato.

## DISCUSSIONI, DECISIONI E DELIBERAZIONI

## OMISIA

Vian letto l'articolo 30.

## TUTTO IV.

## Dirigente Spirituale

Art. 30. Sono affidate alle due cure, tutte le pratiche religiose, preghiere, dei mattine e delle serate, Messa in tutto le sante, preparazione degli allievi alla prima confessione ed alle prime comunione. Egli inoltre s'è dementato spiegando: «Vogeli ad un'acqua, spiegavano era in misura appena che si conseguisse a gloriosi convittori; quindi si può discorsi saranno d'indole esclusivamente morale ed ascetica».

Mons. Bernardis — Chiede ed attende la parola. Mi sembra cosa poco degna il dettare al Direttore Spirituale il modo, dire così, delle preghiere che fanno ai festival. Non leggi all'autorità laicale entrare in questo campo? spettante alla sola Chiesa. Nella spiegazione il Vangelo non si può decapitare dalla spiegazione ed interpretazione che la Chiesa di Gesù Cristo ha dato. Si dubita forse che il Direttore Spirituale si abusi del Vangelo per fini politici? Non appartenendo ad un Municipio, ma bensì all'Ordinario giudicarsi sopra la dottrina cattolica d'un suo prete.

Avv. Dondò — Sarà vero che nella spiegazione del Vangelo non si possa decapitare delle verità nel medesimo contenuto; però è altro vero, che cioè il quale non esprime quella verità può fare delle applicazioni pratiche diverse o a seconda dell'opportunità dell'autore.

Mons. Bernardis — La sola opposizione che un dirigente spirituale abbia ad obbedire al Vangelo facendo dello stesso applicazioni a cui vuole addurre il consigliere Dondò è una somma indiscrezione. Ma dato, anche il caso che il dirigente spirituale non spieghi il Vangelo secondo l'interpretazione approvata dalla Chiesa, chi ne dovrà essere il giudice? Il dirigente spirituale di un Collegio cattolico deve avere piena libertà d'azione in tutto ciò che nella sua proposta rilegge non solo necessario ma anche opportuno per l'istruzione ed educazione religiosa dei convittori. Il teologo o obbedisce alla sua libertà d'azione o uno sfregio che si fa alla religione proclamata dello Stato, la religione dominante.

Pupilli Pietro (agente, vice-cancelliere capitolare o assessore) — Abbiamo fatto così con quell'articolo, per dare ad egli il suo diritto di obbedire così l'abbiamo fatta anche al prete.

Mons. Bernardis — È sempre uno sfregio sulla religione, insegnare l'azione dei suoi ministri; quindi lo propongo che al direttore sia lasciata piena libertà nell'esercizio del suo ministero.

Avv. Dondò — Debbono uniformarsi alle esigenze dei tempi, ed anche il poter spirituale bisogna che, decompiti dall'autonomia.

Mons. Bernardis — L'insegnamento religioso è il mezzo più forte, il più opportuno, ed il più facile per battere la via del vero progresso ed individuale e sociale, che ogni qualora noi si fondi l'educazione su base solida, quella è quella del cattolicesimo, la via è sbagliata, l'educazione rovinata.

La Chiesa Cattolica non è contraria al vero progresso anzi incoraggia, e la storia lo lo dimostra; così dicasi dell'adattamento o perfezionamento dell'uomo.

Avv. Dondò — Oggi ha il suo modo di vedere la cosa.

Mons. Bernardis — D'otto però è falso.

Presidente — Hanno sentito i consiglieri la discussione, ora mettiamo ai voti l'articolo.

Posto fidi a partito l'articolo, il medesimo viene approvato tal quale: Votando contro, Mons. Bernardis, D'Orlandi Emanuele, Lorenzo Costantino.

## OMISIA

Presidente — Si dà lettura dell'articolo 30.

Vian letto l'articolo.

## TUTTO X.

Art. 32. L'ammissione di nuovi convittori avrà luogo presso la scuola nel mese di settembre di ogni anno. Le relative domande al presentamento corredate: 1. dalla fede di nascita, dalla quale risulti che l'allievo non sia di età minore di anni 6 né maggiore di anni 12; 2. dell'autestato di vaccinazione o di sofferto veneficio; 3. del certificato di sana costituzione fisica; 4. del certificato degli studi percorso.

Mons. Bernardis — Domando la parola.

Presidente — È accettata.

Mons. Bernardis — Permettiamo limitarci soltanto alla fede di nascita; io propongo si debba richiedere anche la fede battesimale.

Presidente — Ci siamo attenuti a quanto si demanda negli altri convitti, del resto si può dire fede di nascita e di battesimo.

Avv. Dondò — Non bisogna essere intolleranti. Certi preti già sono andati in diverse non è necessaria quindi la parola battesima.

Mons. Bernardis — Non è la cosa stessa fede di nascita o fede di battesimo, né sono puntigli. Dovrebbe essere conosciuto trarrai sulla superficie del globo molteplici e diverse religioni. Non c'è dubbio che fra le tante religioni una deve essere la vera, perché una sola è la verità ed uno Dio, e questa è la nostra cattolica.

Nella nostra religione cattolica si amministra il sacramento del battesimo. Che se viene amministrato anche in altre religioni, non è valido ed almeno è dubbio, se si considerano i gradi scienziati tra i quali l'amministratore del sacramento del battesimo della cattolica Chiesa è ritenuto valido. Non così per del sacramento amministrato dalle molteplici sette dei protestanti.

Se il nostro collegio quindi ha da avere un collegio cattolico, richiediamo che il prettore presenti la fede di battesimo e di battesimo cattolico.

Avv. Dondò — Non possiamo chiudere la via per istruire a quelli che sono di religione diversa della nostra. Non solo questo sarebbe un'intolleranza blasfemica; ma sarebbe anche contrario alle disposizioni del Governo.

Mons. Bernardis — Quali sono queste disposizioni del governo che riguarda, nd credo opporre al vigente governo sostengono i miei principi. Se lo insisti nel richiedere il certificato di battezzato cattolico, si dà per escluso dal nostro collegio cattolico gli ebrei, i protestanti, o greci ortodossi che si secondo negli anni passati in linea di fatto alle autorizzazioni fatte da quelli ai quali competerà farlo ed in linea di fatto le prouesse ed autorizzazioni fatte. No, io, sono opinione il consigliere Dondò, intendo chiudere la via dell'istruzione agli ebrei ecc. Hanno colleghi per le loro religioni, e se non li hanno li incita. No vogliano il nostro collegio italiano, i genitori affannati per l'educazione del loro figli, non dicono nulla, il nostro collegio non è cattolico, ma municipale; se per legge obbligatoriamente al regolamento scolastico governativo, non siamo tenuti ad obbligare di alcuna legge per il regolamento interno del nostro convitto. Qui siamo a casa nostra, e possono disporre come di cosa nostra.

Avv. Dondò — Non posso percepire il maleanno che recita il consigliere Bernardis.

Mons. Bernardis — Non è difficile a quantiasi a tanto meno ad un padre di famiglia.

Chi tra i padri preferisce di ben educare la propria prole penserebbe che questa si affrettasse o si adappiescesce con qualche compagnio nella sua età giovanile. Se fosse così, indiscutibile per un giovanotto di convertirsi, o quindi l'affrettarsela, l'adattandosi con qualsiasi, barbare sarebbe quel padre che volesse assegnare un dato compagnio a suo figlio, equivalente gli altri, dovrebbe lasciarla là in ballo senza che stupisce.

Ora ciò non riscontra nella convivenza di molti altri, cattolici, protestanti, calvinisti, un esattissimo pericolo di guastare il cuore dei bambini cristiani.

Avv. Dondò — Non è pericolo perché sarebbe il numero degli ebrei.

Presidente — Eppoi è facile che gli ebrei diventino cristi.

Mons. Bernardis — Il notissimo fatto che una persona trasuda quelle che si trovano nel cattolico, se non la si apprena, basta per rispondere all'osservazione del Dondò. Per riguardo poi all'attuale osservazione obiettivamente, mi ricordo a far osservare regole di educazione praticamente adottate da tutti i genitori di buon senso. Permetterebbe un genitore che un suo figlio frequentasse la casa d'una scialacapra, d'un dissoluto, nella sollecita speranza che da lui si possa imparare qualcosa. Quel genitore, al contrario, si affrettasse a farlo uscire.

In questa lunga mi conosco quale rappresentante dei cattolici che mi sono posto senza tante circospezioni di fronte a me, e non difendo i principi della nostra religione. Osservo inoltre essere una ridicolaggine sperare la conversione degli ebrei al cattolicesimo, quando il direttore spirituale, a cui toccherebbe questa mancanza, è incaricato dal santo statuto di tutta la cura.

Si provveda quindi e si tolga dal nostro collegio questo inconveniente e malanno, e non si continui ad illudere tanti, d'oltretutto buoni genitori, che affascinati dalla presenza d'un direttore spirituale ci daranno da educare forse le mitiche loro speranze.

Io ho periferito che se non ci fosse questa convivenza di ebrei e di cattolici nel nostro collegio, molti genitori manderebbero i loro figli che ora hanno in altri istituti di Itali.

Avv. Dondò — Dice che il compito del consiglio non è di discutere sopra questioni religiose.

Mons. Bernardis — Si parla di collegio di educazione ed è impossibile non parlare di religione; mi meraviglia dell'osservazione del consigliere Dondò, noi mentre si contesta la necessità della religione nell'amministrazione il direttore spirituale.

Presidente — Risponda che la religione è stata posta in disparte.

Mons. Bernardis — L'ammetterebbe un direttore spirituale oppoendone e restituendo l'adeguo, il collocare i fanciulli al contatto di altri elementi di religione diametralmente opposti, mette in evidente particolare la fede nel culto di quella creatura, ed i custodi saranno depravati.

Avv. Dondò — Non bisogna esagerare le cose; sono più e più piani che è aperto il collegio e non si sono verificati malanni.

Mons. Bernardis — Questo è falso. Pur troppo sono a deplorevoli malanni. L'uso del bestemmioso all'ordine del giorno tanto tra la servita quanto tra i fanciulli interni che esterni, leziosi, lussuriosi e pietose scandali nella ristorazione dei convitti. Eppure si sono uditi fatti non tanto causati appena il licenziamiento di certi insegnanti, alcuni per aver fatto il loro dovere nel avvisare chi di ragione, hanno al di fuori del vero, non è tutto il bene che si vuol fare.

Presidente — Sarebbe un fatto isolato quello delle bestemmie. Il campanile per quella bestemmia così formidabile, sarebbe così peggiorare perché i fanciulli si rivolgersero.

Mons. Bernardis — L'opinione del Presidente d'contrarie alla maniera adottata da tutti i pedagoghi, e perfino anche da genitori più idelli. È questione di moralità, e lascia ogni peccato di buon senso per giudicare le cose.

Presidente — Sarebbe un fatto isolato quello delle bestemmie. Il campanile per quella bestemmia così formidabile, sarebbe così peggiorare perché i fanciulli si rivolgersero.

Mons. Bernardis — L'opinione del Presidente d'contrarie alla maniera adottata da tutti i pedagoghi, e perfino anche da genitori più idelli. È questione di moralità, e lascia ogni peccato di buon senso per giudicare le cose.

Avv. Dondò — So anche ad esaminare anche altri fattori, ovunque si trovano certi casi; non bisogna dunque crederne soltanto lo noto.

Mons. Bernardis — Qui trattasi del nostro collegio e del buon andamento di nostra casa, dirò così. Ed io sono d'avviso che è meglio non aver istituti, quindi non abbiamo ad essere in perfetta regola; sarebbero le riviste a non dare l'educazione delle gioventù.

Avv. Dondò — Ella s'è allontanato alquanto dall'argomento.

Mons. Bernardis — Non vedo questo allontanamento. Non siamo noi trattando di un collegio di educazione?

Avv. Dondò — Sì.

Mons. Bernardis — Qui trattasi del modo di educare, sembra essere necessario pur rimuovere tutto ciò che ci impedisce di arrivare alla vita che si abbiano profondi e stabili sentimenti di probità e di religione.

Presidente — Bisogna adattarsi ai tempi che corrono, non credere andare indietro.

Mons. Bernardis — L'ha già detto che la religione non è contraria alla perfezione dell'uomo, s'ebbe opportunità aussi nessun necessario, lo come cittadino e come rappresentante di un Comune in cui quasi tutti sono cristiani cattolici, mi eressi in dovere di fare la proposta di cheanche nella fede di battesimo cattolico. Non dubbiamente vorrei che il nostro collegio sia cattolico e come tale riconosciuto. Non si arrischierà di tenere in questo sarà municipale l'immissione del Redentore dignissimo del Palma, e tenerla in luogo principale; e si arrischierà di aver un collegio in cui si educano i giovani in quella divisa religione.

Avv. Dondò — La idea del consigliere Bernardis sono, insieme troppo urbane, e per sime cose che non si riferiscono strettamente all'argomento. Non so perché si abbiano da escludere gli ebrei.

Mons. Bernardis — Se il nostro collegio ha da essere per quella religione, bisogna che sia cattolico. Bisognerà provvedere perché anche i protestanti abbiano il loro ministero, gli ebrei il loro Rabbinato o così via di seguito.

Avv. Dondò — Per ora una sola. Quando sorgerà il bisogno di un provvedimento il Consiglio comunale si darà pensiero di provvedere come crederà meglio, ed allora potrà verosimilemente anche modificare il regolamento.

Mons. Bernardis — E intanto occorrerà più a lungo la pazienza dei consiglieri, la pazienza ripetere l'autentico le stesso Dio, e questo è la nostra cattolica.

Presidente — Grazie il consigliere Bernardis insiste nella sua proposta l'invito a formulare l'ammendamento.

Mons. Bernardis — Propongo all'art. 68 sia aggiunto: che oltre alla fede di nascita ed un attestato di buona condotta, si debba dall'allievo produrre anche il certificato di battesimo amministrato cattolico.

Posto ai voti l'art. 68 quale proposto dalla Giunta nei favori favorevoli 7, contrario 4.

Posto ai voti l'articolo stesso coll'endenzione del consigliere Bernardis, riporta favorevoli voti 4 contro 2.

Caro Cittadino, quanta pazienza avete meccato esercitata oggi, ma usazione ancora perché ho altre cose da riferirvi, ma di questa in altra mia.

## TELEGRAMMI

Belgrado 12 — Le guardie del consiglio turco a Nisca ferirono mortalmente alcuni serbi. Teuensi disordi.

Berlino 12 — Il Reichsanzeiger pubblica la nomina del ministro di Stato Embelburg a presidente superiore della provincia d'Assia Nassau e Schlesien a sottosegretario al ministero dell'interno.

Parigi 12 — Parecchi governi procedendo nella inchiesta per i danni del loro nazionali negli avvenimenti di Skaf, la Francia ha spedito un funzionario per completare la inchiesta sommaria di Logerot.

Parigi 13 — In una riunione a Bellaville, Gambetta respinge l'accusa della dittatura ed espone le riforme necessarie per la magistratura, per l'esercito, per la Chiesa e per l'imposta amministrativa. Dice di volere una politica estera ferma e dignitosa; aggiunge che la Francia deve conservarsi le mani libere e nette e non intrarsi con nessuno; esser amica di tutti e cercare negli interessi economici l'occasione della concordia; che deve guardarsi dagli ambiziosi all'estero e dai marescialli all'interno.

Bisogna concentrarsi per costruire il prestigio della Francia e raccolgersi il prezzo di tale coulotta. Verrà il giorno, in cui i problemi tutti si risolveranno col diritto delle genti. Vuole la Repubblica attenta, prudente, lontana da spirito di aggressione; e spera che verrà tempo per forza di questa politica, in cui ritornino ad unirsi i sentimenti momentaneamente separati. (Apprezzamenti prolungati).

Praga 13 — A Praga il nuovo teatro nazionale ceco abbrucia da sei ore. L'incidente è scoppiato in seguito a favori di tubatura sui tetti. La popolazione di nazionalità ceca è dolorosamente afflitta.

Caro Mentre parente responsabile.

## COLLEGIO

## GIOVANNI D'UDINE

Ai primi del venturo novembre si aprirà in Udine un Collegio-coabitato maschile, per i giovani di famiglia agiati e civili.

Il locale del Collegio, costruito espressamente, è in posizione aperta e salubre, mentre è vicino ai centri ed alla stazione ferroviaria.

I corsi d'istruzione che s'aprono per ora sono i seguenti:

## Corso elementare superiore

## Corso ginnasiale.

L'istruzione viene impartita secondo i programmi governativi, in ordine agli esami di licenza, da professori laici abilitati all'insegnamento con diploma governativo.

Oltre che l'istruzione obbligatoria sia per il corso elementare come per il ginnasiale, si daranno nel Collegio lezioni di lingua francese e tedesca, di disegno e di musica.

La Direzione del Collegio tutto ha predisposto affinché gli allievi non solo si abbiano ad arricchire l'intelletto di utili cognizioni, ma fornirne il cuore a retti sentimenti di probità e di religione, e si abituino in pari tempo a quei tratti educativi e gentili che si addicono alla loro condizione.

Si accettano anche studenti esterni collocati con condizioni esposte nel programma.

Chi desidera il programma del Collegio ne farà domanda alla Direzione, Via Gorghi a S. Spirito, Udine.

Il Direttore  
Sac. GIOVANNI DAL NEGO.

## Pagamento anticipato

## 100 Viglietti da visita

a una riga . lire 1,-

a due righe . \* 1,50

a tre righe . \* 2,-

Le spese postali a carico dei comunitanti.

Rivolgersi alla Tipografia del Patronato in Via dei Gorghi a S. Spirito — Udine.

Pagamento anticipato

## ANTICA

## FONTE

## DI

**Pejo**

È l'acqua più ferruginosa e più facilmente sopportata dai deboli. Promuove l'appetito, rinforza lo stomaco ed è rimedio sicuro nelle affezioni provenienti da un difetto del sangue.

Si può avere dalla DIREZIONE DELLA FONTE IN BRESCIA e dai farmacisti di ogni città esigendo sempre che ogni bottiglia abbia l'etichetta, e la capsula sia inviolata in giallo-rame con impresso ANTIKA - FONTE - PEJO - BOGETTI.

## PILLOLE

che non danno a credere il risorgimento dei morti, come si vuol far vedere di tanti farfallini.

Pillole — che non si raccomandano al pubblico con ottime medaglie; ma

Pillole — calmanti le tossi spasmodiche, dipendenti da raffreddori, catarrali ed affezioni intestinali.

Esperite da anni ventuno nelle primarie città d'Italia ed estere.

Preparate dal chimico A. Zanatta in Bologna da estratti vegetali.

Deposito in Udine dal sig. Francesco Minisini Mercato vecchio 60 la scatola.

## Un benefico ristoro estivo

è la salutare e provata

## Acqua di Luschnitz

Anche quest'anno cominciando dal 1 di giugno l'acqua della vera ed antica Fonte di Luschnitz si troverà giornalmente a disposizione del pubblico nel comodissimo locale della grande **Birreria Dreher** condotta da Francesco Cecchini.

La virtù dell'acqua della vera Fonte di Luschnitz è luminosamente provata dall'essere un rimedio prezioso nella stagione estiva per vincere i catarrali della stomaco, ai cronici che acuti, la iperemia dei fegato o della milza, l'atonia degli intestini prodotta dalle emorroidi, nonché gli eczemi, impetigini ed erpeti d'ogni natura. Radicolisce il sangue e previene le infiammazioni intestinali.

N. B. Guardarsi da altre acque, che si dicono provenienti dalla fonte di Luschnitz, mentre non lo sono, essendo l'unico concessionario della vera fonte il sotto-scritto

Francesco Cecchini.